

Il valore della sostenibilità
La sostenibilità nell'ambito del settore bancario

Gianfranco Torriero - Vice Direttore Generale ABI

«Mentre la **stabilità finanziaria** ha da **sempre** rivestito un ruolo di primo piano nelle preoccupazioni delle **banche centrali** le **considerazioni sul cambiamento climatico sono** relativamente **recenti**. La BCE si è quindi impegnata in un ambizioso piano d'azione volto da un lato ad **ampliare le capacità analitiche** necessarie per valutare le implicazioni del cambiamento climatico **per la trasmissione monetaria** e la **stabilità dei prezzi** e dall'altro a tenere conto dei requisiti di sostenibilità ambientale nelle operazioni di **politica monetaria**, in particolare con riferimento alle attività idonee a essere acquistate o accettate in garanzia dall'Eurosistema.....

.... La BCE ha annunciato che adotterà un "**punteggio climatico**" per orientare i propri acquisti di obbligazioni societarie a favore degli emittenti con migliori performance climatiche.»

Ignazio Visco, 30 settembre 2022

Ottica BCE: Banche esposte alla transizione e al rischio fisico (via prestito e titoli vs imprese, famiglie e governi). Rischi climatici concentrati per regioni e settori in EU. Effetti intra-intersettoriali.

Il ruolo di volano delle banche nella transizione



Le **banche** (e il settore della finanza, in generale) debbono e **sono pronte a fare la loro parte**

Non può essere messa sulle loro spalle una **responsabilità sproporzionata** rispetto a scelte così importanti che spettano in primo luogo alle **istituzioni pubbliche** e che coinvolgono fortemente le **imprese non finanziarie**. **Servono politiche industriali e sociali. Coerente regolamentazione sulle banche.**

ESG sono **fattori di rischio** per i rischi tradizionali bancari



La gestione dei profili ESG delle controparti sarà sempre più un fattore di **competitività**



Alle banche è stato anche affidato il ruolo di **indirizzare i flussi di capitali** privati verso attività economiche e progetti orientati alla transizione verso modelli di business più sostenibili



Canali per indirizzare i flussi di capitali privati

Ma c'è un rischio regolamentare, tra l'altro, (11/10/2022) *La Bce non esclude che in futuro ci possano essere richieste di buffer di capitale alle banche a presidio del rischio climatico*

Punti principali individuati in ABI su cui agire per accelerare lo sviluppo della Finanza sostenibile

Quadro di riferimento normativo e regolamentare

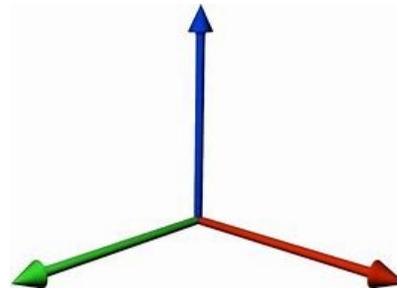
Dati ESG

sulle controparti
(di qualità, strutturati e facilmente accessibili)

Proporzionalità

in termini di (per esempio):

- regole per la disclosure delle banche piccole e non complesse
- criteri tecnici di screening della Tassonomia per le SMEs



Incentivi

di varia natura compresi quelli di tipo prudenziale in ottica risk driven come quello proposto da ABI (Sustainable Adjustment Factor)

Lettura integrata ESG

Abbiamo mappato 19 fonti normative

Principali Fonti e Riferimenti

1. La strategia della Commissione per la Finanza Sostenibile
2. Alcune definizioni nel Report EBA su gestione e controllo dei rischi ESG per le banche e le soc.di invest.
3. Tassonomia «verde» EU: Regolamento (UE) 2020/852 del giugno 2020
4. BCE: Guida sui rischi climatici e ambientali «Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa
5. Banca d'Italia: Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali
6. ESG nella 285

Governance

- GL EBA internal governance EBA/GL/2021/05 del 2 luglio 2021
- Codici per società quotate
- Corporate Due Diligence Directive: stato dei lavori

Disclosure

1. Tassonomia – Articolo 8 obbligo di reporting e GAR
2. Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)
3. Gli standard di rendicontazione di sostenibilità: ISSB e EFRAG
4. ITS Pillar 3 ESG

Crediti

1. I fattori ESG nelle Linee guida EBA in materia di concessione e monitoraggio dei crediti

Investimenti sostenibili

1. Informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR)
2. Integrazione dei rischi e dei fattori di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento (MIFID II) e nei servizi assicurativi (IDD)
3. Regolamento sugli EU Green Bond Standard

Requisiti di capitale

1. Revisione della “Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia – Directive on the energy performance of buildings” COM(2021) 802
2. I fattori ESG nella Proposta legislativa del 27 ottobre 2021 della Commissione europea per recepire il pacchetto Basilea 3+

Normativa (in particolare quella tipica bancaria) molto sbilanciata sui rischi

TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPRESE

Corporate
Sustainability
Reporting
Directive

Regolamento EU
Taxonomy
Screening
Criteria
Do Not
Significant Harm



SETTORE BANCARIO

BCE GL sui
rischi
climatici ed
ambientali
(non solo SI)

Guidelines
on loan
origination
and
monitoring
(LOM)

ITS EBA su
Disclosure
ESG su
Pillar 3
GAR/BTAR

BK e
aspettative
di vigilanza
sui rischi
climatici e
ambientali

EBA Report
sulla
gestione e la
supervisione
dei rischi
ESG
Definizione
ESG factor
ed ESG risk

MERCATO DEI CAPITALI

Regolamento
relativo
all'informativa
sulla sostenibilità
(SFDR)

Integrazione dei
fattori di
sostenibilità nei
servizi di
investimento
(MIFID 2 e IDD)

EU Green
bond
Standard

EU
Ecolabel
for Retail
Financial
Products

Indici di sostenibilità
(REG. EU
BENCHMARK)

Sfide: il timing della complessiva architettura della Finance Sostenibile

Scadenza temporale ideale per l'implementazione dei diversi elementi e per la predisposizione di DB di dati ESG

La (città) sequenza ideale:

1. Completamento Tassonomia almeno per la E e per la S
2. Standard di disclosure per E ed S
3. Adeguato lasso di tempo per produrre, raccogliere ed analizzare dati ESG affidabili
4. Disclosure delle non financial corporates (CSRD)
5. Proposte di prodotti finanziari ESG e dei connessi «certificati» o Labels
6. Disclosure delle imprese finanziarie (CSRD)
7. SFRD, MIFID II, LOM, Pillar3
8. Estensione della Tassonomia (sistema semaforico con area rossa di significativo contributo negativo, area verde di significativo contributo positivo e area gialla delle performance intermedie)

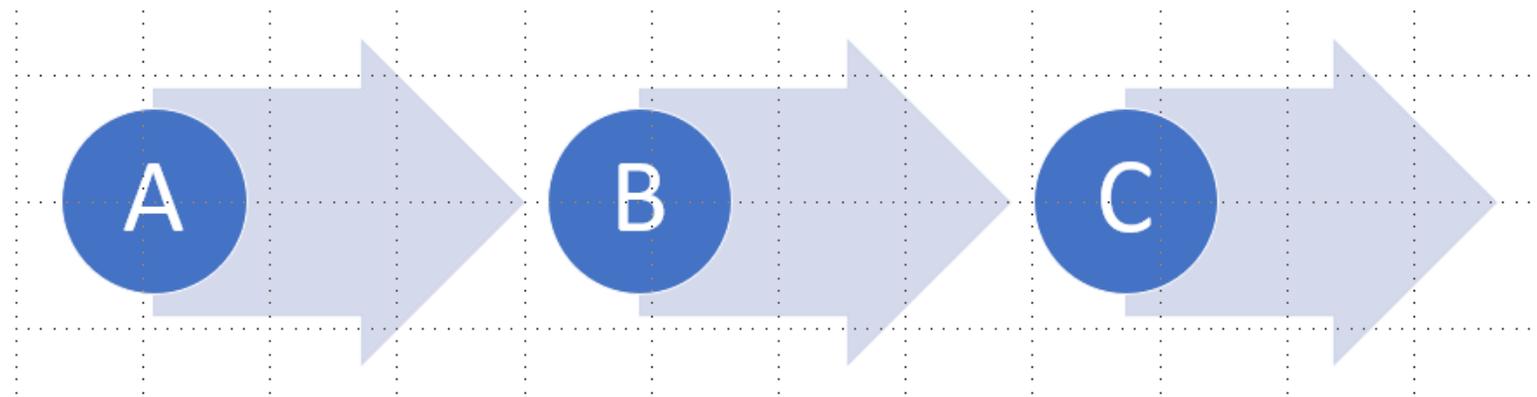


Esempi di incoerenze nel timing

- La Mifid 2 si applica dal 2 agosto 2022 mentre gli RTS per la SFDR RTS (che definisce i dettagli informativi necessari per identificare i prodotti finanziari in grado di soddisfare le preferenze di sostenibilità definite dalla MiFID 2) si applica dal 1° gennaio 2023
- La MiFID 2 richiede la proposta di prodotti ESG ma l'attuale Tassonomia copre solo (parzialmente) la «E»
- Standard Efrag in consultazione anche per aspetti sociali ma relativa Tassonomia per la «S» ancora mancante
- La SFRD ha iniziato ad applicarsi dal 10 marzo 2021, mentre il connesso RTS si applica dal 1° gennaio 2023 (quasi 2 anni dopo)
- Le LG LOM richiedono che gli istituti finanziari valutino l'impatto dei fattori ESG sulla posizione patrimoniale e sulla redditività dell'ente. Ciò sebbene l'EBA non abbia previsto regole o requisiti specifici su tali aspetti e anche che l'attuale tassonomia copra solo (parzialmente) «E»
- GAR (sia ammissibilità che allineamento) all'interno della NFRD mentre il CSRD deve ancora essere pubblicata e adottata a livello nazionale
- Pillar 3 BTAR senza standard per PMI e imprese extra UE

Alcune proposte concrete per mitigare le incoerenze nel timing

- Rilascio in parallelo della Tassonomia Sociale e della Tassonomia per gli ultimi 4 obiettivi Ambientali
- Conferma del perimetro esteso della CSRD rispetto alla NFRD (es. da 500 a 250 dipendenti)
- Nessun slittamento per l'avvio della rendicontazione delle non financial corporate
- Accelerazione della definizione di uno standard semplificato di rendicontazione di sostenibilità per le PMI (volontario per le non quotate)



Rendicontazione di sostenibilità: il ruolo delle banche

SPECIFICITÀ DELLE BANCHE (ma servono dati da imprese):

Oltre che dover dar conto degli impatti ESG diretti (es. consumo di acqua, gestione risorse umane, etc), le banche devono per dare conto dei propri impatti ESG indiretti per ottemperare alle richieste normative in tema di finanza sostenibile

(es. CSRD; Regolamento Europeo 2020/852 «Tassonomia verde»; il Regolamento europeo 2019/2088 Sustainable Finance Disclosure Regulation – SFDR relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari; Pillar 3 su ESG).

Ruolo della DNF sia per comunicare sia per raccogliere informazioni. Ma non è nata con queste finalità

I fattori ESG pur non essendo fattori di natura finanziaria potrebbero avere un notevole impatto sulle performance finanziarie delle controparti bancarie e quindi sulle stesse Banche.

I fattori ESG sono quindi dei fattori di rischio - risk drivers

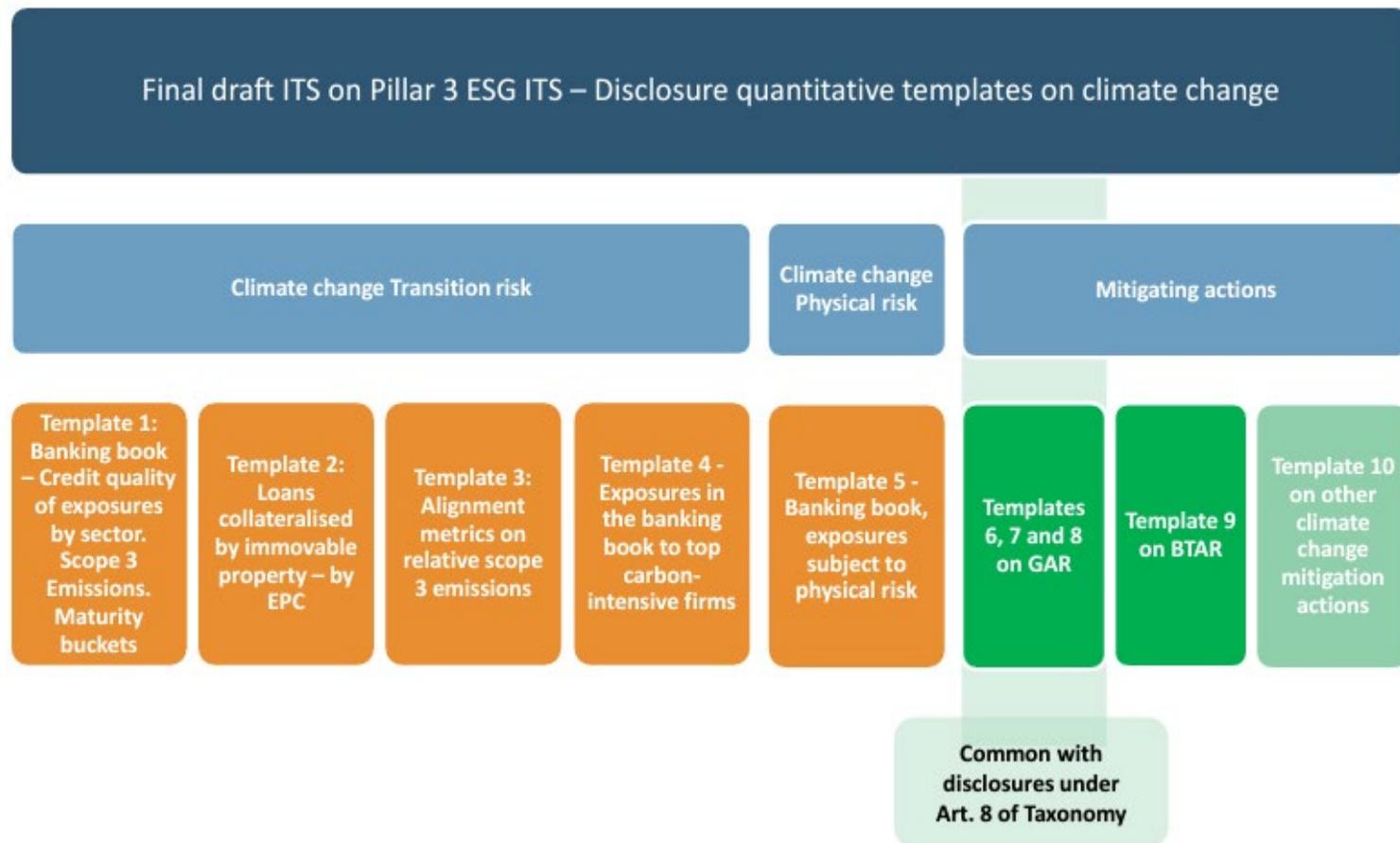
UN ESEMPIO DI NOVITÀ INFORMATIVA (1/2)

ITS Pillar 3 ESG

- Tra le informazioni quantitative sulla transizione legata ai cambiamenti climatici (ove non specificato diversamente da pubblicare nel 2023 con riferimento al 31.12.2022), l'EBA:

- include l'indicatore **Green Asset Ratio – GAR**: dati da pubblicare nel 2024, con riferimento all'esercizio 2023

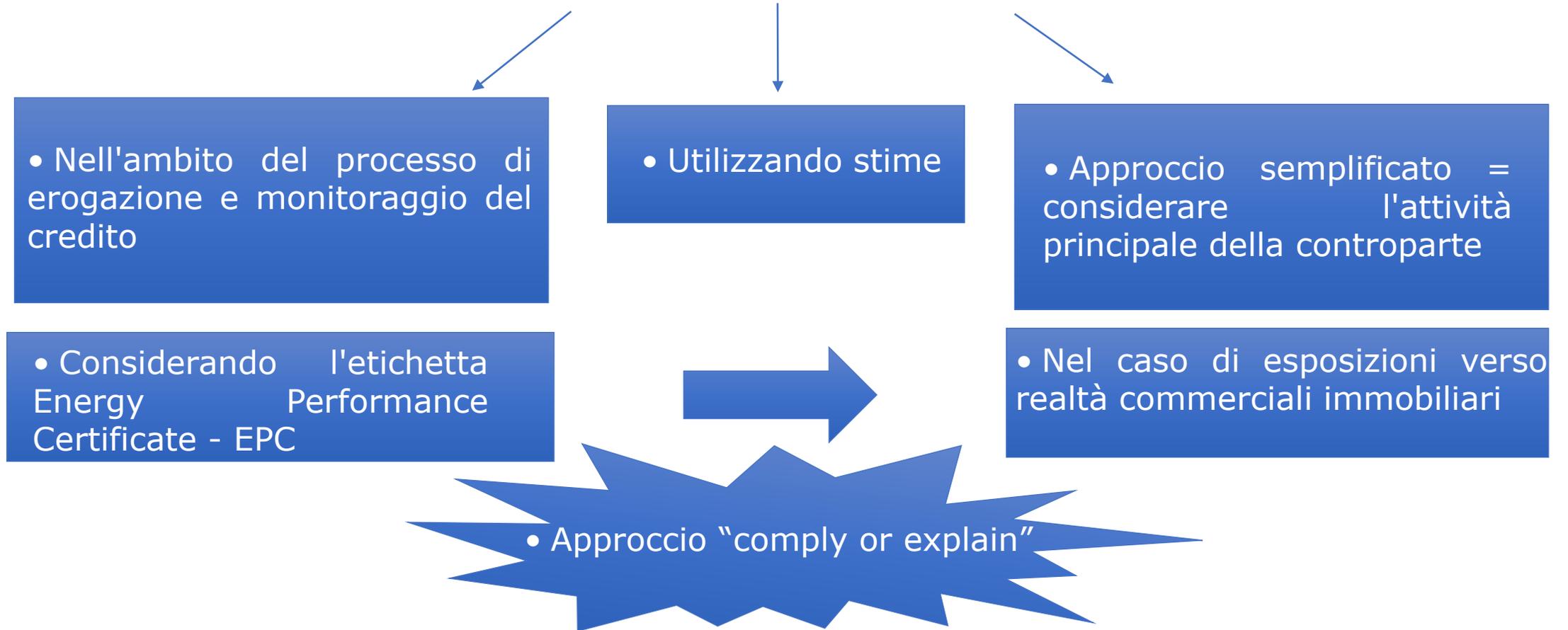
- introduce un nuovo indicatore, il **Banking Book Taxonomy Alignment Ratio – BTAR**, riferito ad ulteriori informazioni sull'allineamento tassonomico delle esposizioni verso controparti che non sono soggette all'informativa Non Financial Reporting Directive (NFRD), come ad esempio le PMI: dati da pubblicare a partire da giugno 2024.



UN ESEMPIO DI NOVITÀ NORMATIVA (2/2)

ITS Pillar 3 ESG – focus su BTAR

Raccolta bilaterale delle informazioni dalle controparti

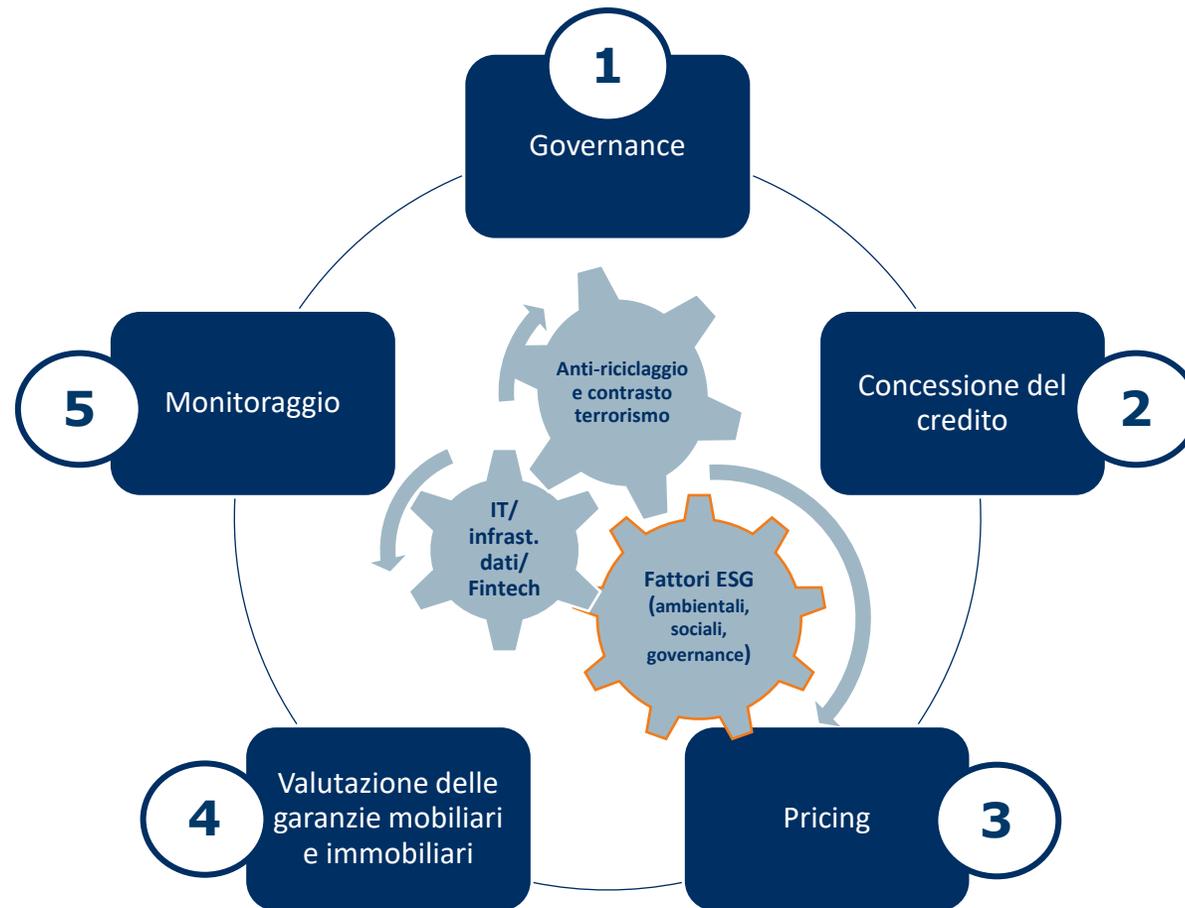


FATTORI ESG NEL QUADRO PRUDENZIALE

- L'Autorità bancaria europea (EBA) ha pubblicato, lo scorso 2 maggio, **un documento di discussione sul ruolo dei rischi ambientali nel quadro prudenziale per gli enti creditizi e le imprese di investimento**. La consultazione è terminata il 2 agosto.
- Il documento esplora se e come i rischi ambientali debbano essere incorporati nel quadro prudenziale del primo pilastro, L'EBA sottolinea **l'importanza di raccogliere informazioni pertinenti e affidabili sui rischi ambientali** e sul loro impatto sulle perdite finanziarie degli enti.
- I fattori ESG nelle **Linee guida EBA in materia di concessione e monitoraggio dei crediti**

I fattori ESG nelle Linee guida EBA in materia di concessione e monitoraggio dei crediti (1 di 3)

Le Linee Guida EBA sono operative dal 30 giugno 2021 e richiedono alle banche di integrare i fattori ESG nell'ambito di ognuna delle 5 fasi in cui si suddivide il processo di concessione del credito:



Le disposizioni delle Linee Guida sono applicabili per i prestiti di nuova concessione dal 30 giugno 2021, mentre per i crediti oggetto di rinegoziazione la data di applicazione delle stesse è ritardata di un anno.

L'operatività delle indicazioni EBA relative alla fase del monitoraggio sullo stock dei crediti esistenti è invece prevista per il 30 giugno 2024, al fine di consentire alle banche di colmare il data gap e strutturare le infrastrutture e i framework di monitoraggio richiesti.

I fattori ESG nelle Linee guida EBA in materia di concessione e monitoraggio dei crediti (2 di 3)

2 Concessione del credito



- ❖ Nell'effettuare la valutazione del merito di credito, le banche dovrebbero, tra l'altro, valutare:
 - ❑ [...]
 - ❑ **l'esposizione del cliente ai fattori ESG, in particolare ai fattori ambientali e all'impatto sul cambiamento climatico, e l'adeguatezza delle strategie di mitigazione, come specificate dal cliente. Tale analisi dovrebbe essere effettuata a livello di cliente; tuttavia, se del caso, le banche possono anche considerare la possibilità di effettuare questa analisi a livello di portafoglio;**
 - ❑ [...]
- ❖ Al fine di identificare i clienti che sono esposti, direttamente o indirettamente, a maggiori rischi associati ai fattori ESG, le banche dovrebbero valutare la possibilità di utilizzare *heat map* che evidenzino, ad esempio, i rischi climatici e ambientali dei singoli (sotto-) settori economici in un grafico o su un sistema di misura;
- ❖ Per i prestiti o i clienti associati a un rischio ESG più elevato, è necessaria un'analisi più approfondita del modello di business effettivo del cliente, compresa una revisione delle emissioni di gas a effetto serra attuali e previste, del contesto di mercato, dei requisiti di vigilanza ESG per le società in esame e del probabile impatto della regolamentazione ESG sulla posizione finanziaria del cliente.

I fattori ESG nelle Linee guida EBA in materia di concessione e monitoraggio dei crediti (3 di 3)

3

Pricing

- ❖ Le banche dovrebbero considerare e riflettere sul pricing, tra l'altro, i seguenti elementi: (i) costo del capitale; (ii) costo della provvista, che dovrebbe riflettere gli elementi chiave del finanziamento; (iii) costi operativi e amministrativi; (iv) costi del rischio di credito calcolati per diversi gruppi di rischio omogenei; (v) qualsiasi altro costo reale associato al prestito;
- ❖ Ai fini della fissazione del pricing, le banche dovrebbero considerare misure di performance come EVA, RORAC, RAROC, in modo proporzionato all'ammontare, natura e complessità del prestito;
- ❖ Le banche dovrebbero documentare e rivedere in modo trasparente il framework di allocazione dei costi.

4

Valutazione delle garanzie mobiliari e immobiliari

- ❖ Requisiti per la valutazione delle garanzie mobiliari e immobiliari al momento della concessione del prestito
- ESG** Se del caso, le banche dovrebbero tenere conto dei fattori ESG che influenzano il valore della garanzia reale, ad esempio l'efficienza energetica degli edifici.
- ❖ Requisiti per il monitoraggio e la rivalutazione delle garanzie (CRR, art. 208);
 - ❖ Requisiti dei valutatori (valutare la performance dei periti su base continuativa; disposizioni per evitare conflitti di interessi).

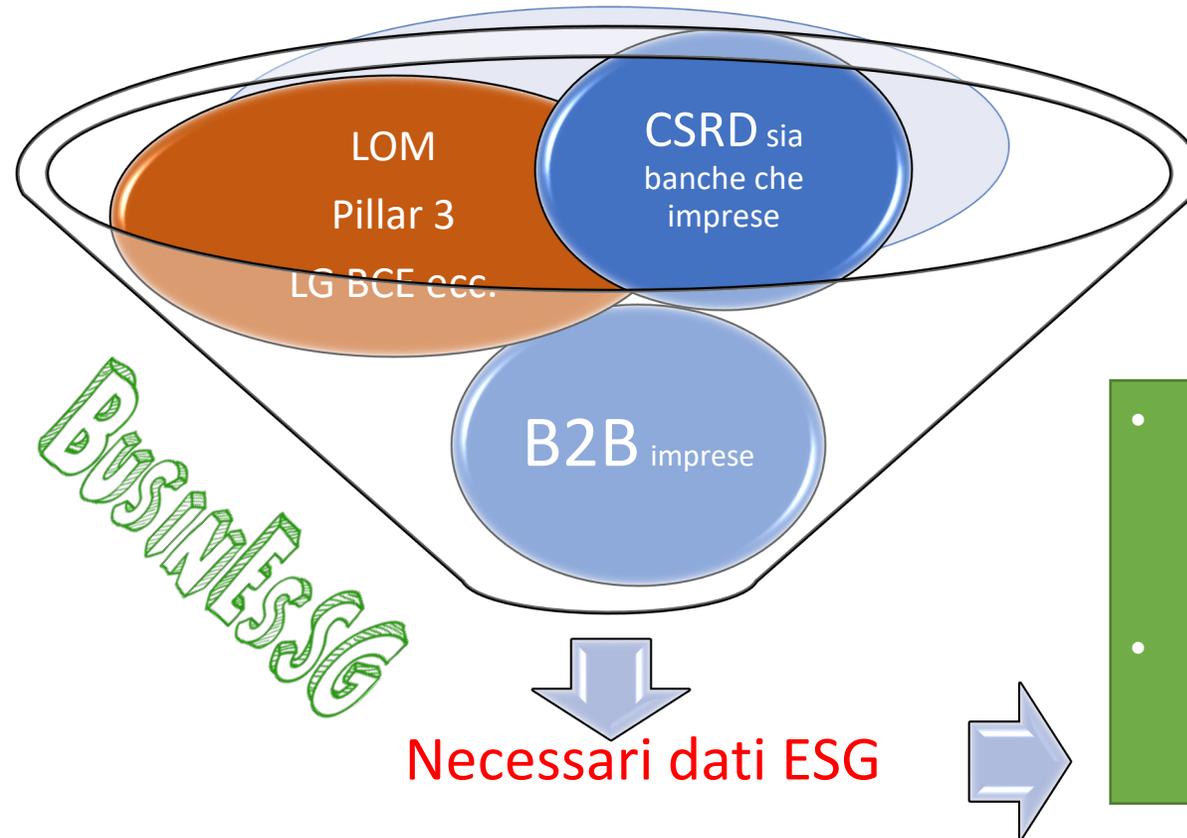
5

Monitoraggio

- ❖ Requisiti generali sul monitoraggio del rischio di credito;
- ❖ Monitoraggio delle esposizioni creditizie e dei clienti;
- ❖ Revisione del merito creditizio dei mutuatari;
- ❖ Monitoraggio delle clausole restrittive;
- ❖ Utilizzo indicatori di allerta precoce (EWI).

Sfide: scarsità dei dati ESG (e qualità)

... per compliance normativa ma soprattutto per integrazione nel business di banche e imprese



Dati/modellistica/standard informativi/Cultura/Iniziativa ABI

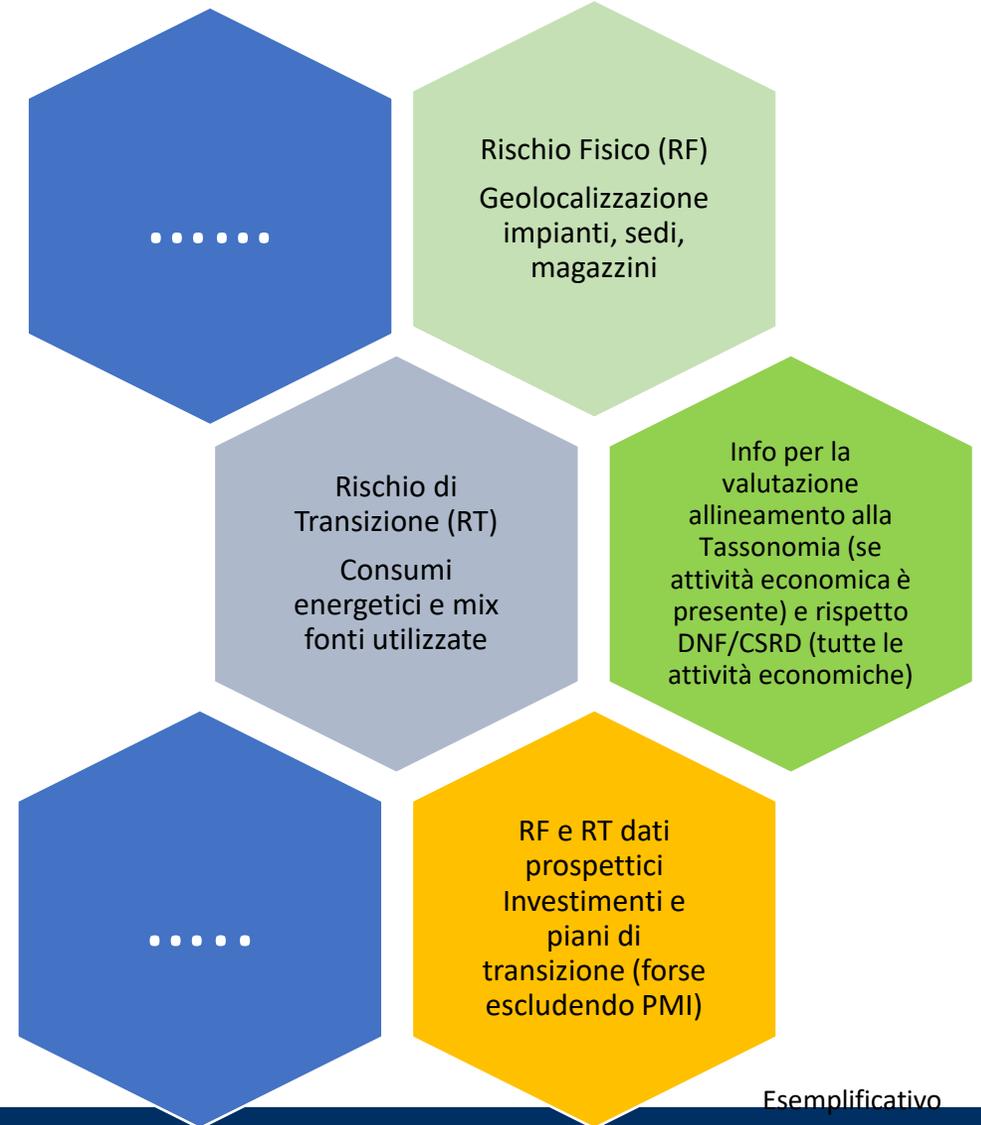
Dati ESG di base è possibile trovare una convergenza in tempi brevi?

CSRD e standard EFRAG copriranno molti aspetti ma con tempi lunghi e non su tutte le controparti bancarie

Necessità di uno standard semplificato per le SMEs quotate che, se effettivamente snello, può esser proposto a livello volontario per tutte le SME

Esiste un concreto rischio di proliferazione in tutta EU di soluzioni «ponte» che non sono efficienti perché contengono informazioni di base simili ma non uguali, togliendo quindi spazio ad approfondimenti diversificati che certamente invece possono essere opportuni. Tutto ciò mina anche la possibilità di alimentare correttamente ESAP

Eppure alcuni dati emergono ormai come imprescindibili per una pluralità di scopi (B2B, fondi pubblici, credito bancario, ecc.).....



Esemplificativo

Altre sfide e opportunità

1. Oltre ai dati carenti sono particolarmente sfidanti alcuni **aspetti metodologici** per la valutazione delle controparti in ottica ESG
2. Il **tema ESG taglia trasversalmente tutte le funzioni bancarie** ed esiste quindi il tema della **formazione** estesa sulle normative di Finanza Sostenibile e sui processi aziendali impattati
3. Importanza di una **cabina di regia** a livello centrale per dare coerenza alle diverse iniziative aziendali
4. Opportunità di lavorare per **filiere con bisogni finanziari per la transizione simili** per costruire soluzioni adeguate ma con un certo livello di standardizzazione (Sustainability Linked Loans)
5. **Sostegno alla transizione come elemento di fidelizzazione** di controparti business, di clientela retail e dipendenti

In sintesi alcuni di punti di attenzione e opportunità

I temi principali sono:

- a) Importanza di evitare a tutti i costi la restrizione di credito a chi vuole compiere la transizione
- b) Rischio di svantaggio competitivo per l'Italia se le PMI non riuscissero a rendicontare la loro sostenibilità
- c) Rilevanza, almeno in questa fase, dei data providers e opportunità di promuovere studi in merito alle diverse tipologie di dati, alle metodologie utilizzate e alle concentrazioni dei providers sul mercato
- d) Problematiche inerenti alla certificazione dei dati ESG.

Sempre in tema dati, opportunità/necessità di:

- poter disporre di dati ESG sia per cliente che per transazione che per asset fisici
- agire su autorità per sollecitare la definizione, di uno standard semplificato per le PMI che contenga i “dati ESG core” per questa categoria, anche mediante un tavolo multistakeholder italiano
- creare un tavolo con i produttori di dati pubblici
- coinvolgere altri soggetti importanti nel rapporto banche imprese (associazioni di imprese, dottori commercialisti ed esperti contabili)